

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2015

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Signor Presidente, solo per dire due cose. La prima è questa. Io, l'altra volta, ho dimenticato di far presente che, durante l'importante giornata dedicata ai mutilati e caduti sul lavoro, noi abbiamo inaugurato un bellissimo monumento sulla vila comunale, in Largo Margherita, di cui mi ha colpito la spiegazione data dall'artista e dal realizzatore Enzo Grassi. Quindi, oltre a complimentarmi con l'artista e con l'Amministrazione comunale, per quella che è un'opera molto significativa, io inviterei chi, immagino il Sindaco, o il Consigliere Valzano, credo, che è stato l'organizzatore del Convegno... (voce fuori microfono) Ah, il Consigliere Renna, chiedo scusa, l'Assessore Renna, a invitare Enzo Grassi a mettere nero su bianco quella bellissima spiegazione che è stata data dell'opera, perché credo che debba rimanere nella memoria collettiva e deve essere anche fatta conoscere un po', come è stato detto, sia alle giovani generazioni, agli studenti, ma anche a qualcuno di noi un po' più in là con gli anni.

PRESIDENTE: Chiederemo l'aiuto dell'Assessore Renna, perché è stato lui che lo ha organizzato, per vedere il modo migliore per riprendere...

CONSIGLIERE LEONE: Ecco, il mio obiettivo, signor Presidente, è quello di non far cadere nel dimenticatoio le parole di Enzo, che francamente mi hanno colpito non poco insomma.

PRESIDENTE: L'Assessore Renna, come responsabile unico del procedimento, decida il modo migliore per poter assolvere a questo impegno. (inc.) Prego.

CONSIGLIERE LEONE: La seconda cosa, comunque a carattere generale, signor Presidente, è che oggi è un grande anniversario perché il 9 novembre del 1989 cadeva il Muro di Berlino, veniva abbattuto, cadeva. Diciamo che è pur vero che viene ricordato alla storia come la caduta del Muro di Berlino, poi che sia stato spuntato... Comunque, il valore simbolico di questa caduta, a mio giudizio, andrebbe ricordato innanzitutto dedicando un minuto di silenzio ai 200 morti che il muro ha conosciuto. Morti che inseguivano un'idea di libertà, un'idea di riavvicinamento ai propri familiari, ai propri congiunti strappati appunto dal muro all'affetto delle proprie famiglie e poi andrebbe dedicato anche a tutti quei profughi che oggi combattono contro altri muri, perché il valore della caduta di quel muro va riproposto in chiave moderna. È di questi giorni la notizia che in altre nazioni si pensa alla costruzione di nuove barriere, ma quello che è più importante, a mio giudizio, sono le barriere dell'odio, le barriere delle ideologie, che sono molto più pericolose dei muri fisici, dei muri costruiti in cemento armato. Forse dove-

mo dedicare un minuto a tutte le vittime, simbolicamente, a tutte le vittime dell'odio, che i vari Governi, le varie ideologie, le varie sedi di potere hanno creato in questa nostra era. In una terra martoriata dal nazismo hanno dovuto sopportare per tantissimi anni, per tanti lunghi anni barriere erette dal Comunismo e, quindi, dovremmo cercare di mettere in risalto i danni di questi totalitarismi e cercare di affermare quei valori di fratellanza, di umanità, di libertà che dovrebbero caratterizzare un po' tutti. La mia è semplicemente una umile proposta, signor Presidente, se Lei riterrà opportuno, come momento simbolico, invitando l'Amministrazione comunale anche, eventualmente, a valorizzare quei personaggi che si sono resi protagonisti di questo cambio epocale. Penso a Gorbaciov, penso ai vari personaggi che hanno animato il dibattito politico di quegli anni. Lo stesso Reagan è stato un personaggio che ha inciso non poco nella caduta di questo muro. Anche Kohl, la tradizione certo della CDU tedesca, come no... Quindi, in questo senso, potrebbe essere anche giusto, in una amministrazione comunale aperta come quella di Trepuzzi, cercare di ricordare quel momento, che ha cambiato la storia dell'occidente e, probabilmente, del mondo intero. A questo punto, vediamo le sue decisioni, poi avrei delle altre questioni sempre legate all'O.d.G.. Grazie

PRESIDENTE: Non ho nulla da obiettare, anche perché sulle morti e sul dolore non ci sono ideologie. C'è solo il riconoscimento di un Calvario, che può essere anche come momento di sensibilità umana, che va al di là delle ideologie, per cui, il Sindaco parlerà subito, prego. Io ho voluto solo dare solo l'inizio del discorso. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io naturalmente sono d'accordo sia sulla prima che sulla seconda proposta. Particolarmente, voglio sottolineare, ancora una volta, l'ho già fatto in altre circostanze, anche il gesto generoso di questo nostro concittadino, che ha prestato la sua opera, il suo ingegno e anche il suo lavoro fisico per la realizzazione di una struttura in acciaio che ben descrive e dà l'idea di quello che sono le problematiche relative agli incidenti sul lavoro che, purtroppo, sebbene siano in diminuzione, comunque, continuano a martoriare i lavoratori e, quindi, determinare morti e feriti sul lavoro, non in guerra, dove probabilmente è più comprensibile che ciò accada, ma durante il proprio lavoro, quando una persona esce da casa per lavorare, per mantenere la propria famiglia, avere una sorte del genere, certamente, è meno comprensibile, è meno accettabile, assolutamente,. Quindi, sono d'accordo, oltre che per fare questo documento, anche per diffonderlo e spiegare l'importanza del gesto che la nostra piccola comunità ha voluto mettere in atto rispetto a questo grande problema, come io sono anche d'accordo nell'aprire un dibattito sulle questioni sollevate, cioè sono d'accordo di affrontare questa questione da ogni angolazione. Le barriere ideologiche non sono quelle fisiche, le vecchie e le nuove, considerando che i muri non hanno mai resistito alla storia, sebbene siano stati poderosi, potenti, forti e anche che hanno diviso il mondo per decenni, come è accaduto per il muro di Berlino, poi vediamo che, alla fine questi muri sono distrutti dalla storia, perché la storia non fa sconti a nessuno e va avanti inesorabilmente e certamente la storia non porterà mai a mantenere i muri, ma semmai ad abatterli e comunque se pensiamo ai muri anche non fisici che si vogliono mettere in atto in questi tempi, penso all'accoglienza, penso a tante persone

che arrivano disperate sulle nostre spiagge o anche seguendo altre vie, come sta accadendo attraverso i Balcani, attraverso la Grecia. C'è poco da costruire muri, perché è come voler formare il vento, che si forma perché esiste una zona di alta pressione e una zona di alta pressione. Finché ci sarà una zona di alta pressione e una zona di bassa pressione, non c'è modo di fermare il vento e, quindi, finché ci sarà una parte ricca del mondo e una parte povera non c'è modo di fermare le persone che cercano di trovare delle soluzioni alla propria vita, più accettabili e più vivibili, per cui io sono d'accordo ad aprire un confronto a tutto campo e ad ampio raggio su questo argomento molto appassionante e molto importante. Infine, vorrei aggiungere qualcosa. Vorrei sollecitare, proprio il Consigliere Leone, che si è fatto promotore, qualche tempo fa, di questa iniziativa rispetto alla donazione degli organi, del fatto che noi possiamo, sulla nostra Carta d'Identità, chi desidererà ovviamente metterlo, farlo, segnarlo sulla Carta di Identità, che si è donatore di organi. Sono sollecitato da quello che sta accadendo, perché poi noi siamo magari un po' pionieri in certe cose, grazie all'iniziativa dei nostri Consiglieri, che di volta in volta fanno le loro proposte, poi magari vedo che, in altri paesi, in altre città, se ne porta vanto perché hanno realizzato quello che noi avevamo annunciato di realizzare mesi fa. Allora io, dato che ritengo e, penso, fu votata all'unanimità quella scelta, sia condivisa evidentemente da tutti i Consiglieri, di metterla in atto e di dare seguito a quel nostro proposito, sicuramente meritorio.

**PRESIDENTE:** Bene, se non ci sono altri interventi, e condividendo... Prego, Consigliere Perlangeli.

**CONSIGLIERE PERLANGELI:** Sono tutto sommato d'accordo con la proposta fatta dal Consigliere Leone. Però, io vorrei fare delle precisazioni. Innanzitutto, io credo che, dal punto di vista storico, il Nazismo e il Comunismo non vanno messi sullo stesso piano, se non altro perché, se è stata vinta la Seconda Guerra Mondiale contro i nazisti è perché i sovietici hanno avuto 30.000.000 di morti. Questa è una verità storica ed è incontrovertibile. Uno. Due. Durante la seconda guerra mondiale i sovietici erano gli aggrediti, i nazisti erano gli aggressori. C'è stata poi la Guerra fredda, c'è stato poi il muro che è il risultato della Guerra fredda e ci sono responsabilità, secondo me, anche da parte dell'Occidente e degli USA rispetto alla creazione di questo muro, muro che ha devastato la Germania, però, ricordatevi che la Germania è stata responsabile di due Guerre mondiali, la prima e la seconda. Quindi, c'era sostanzialmente il problema di contenere dal punto di vista militare la Germania. Sono anche dell'idea che bisogna inserire tutte le vittime civili delle guerre. In particolare, le guerre delle vittime civili che ci sono state nei Balcani, le vittime civili delle Guerre civili che ci sono state in Medio Oriente, le vittime civili della guerra che c'è stata in Iraq, in cui è stata fatta una guerra di aggressione, basandosi su dei dati che erano falsi, cioè su dati che parlavano di armi di distruzione di massa che il regime iracheno non aveva. Io vorrei anche ricordare le vittime in Libia, in una guerra dissennata che è stata fatta in Libia e che ha portato poi, sia la guerra in Iraq, sia la guerra in Libia, probabilmente, alla nascita dell'ISIS. Sono degli errori che ha fatto l'Occidente e che han portato, sostanzialmente, alla nascita dell'integralismo islamico e alla recrudescenza dell'integralismo islamico. L'ISIS è il risultato delle politiche che ha fatto

l'Occidente nei paesi del Medio Oriente e nei paesi africani. Poi voglio ricordare le vittime civili dei paesi del Sud America, della dittatura militare, della dittatura argentina, della dittatura cilena, della dittatura in Brasile, della dittatura in Uruguay, del Sud America, considerato il cortile di casa degli USA. Quindi, io sono dell'idea, sì, sono d'accordo con il Consigliere Leone, a condizione che ricordiamo anche questi fatti, che sono fatti che la storia ci ricorda. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perlangeli. (voce fuori microfono) Guarda, io ho fatto una precisazione e ho detto prima, fermo restando qualsiasi posizione, io ho detto che i morti e il dolore vanno al di là delle ideologie e noi pensiamo che su questa frase poi, pur nelle dovute convinzioni di ognuno, che possono essere discutibili, ma possono essere rispettabili rispetto ad una cultura, quindi noi ricordiamo con un minuto di silenzio, al di là di tutto quello che ognuno di noi ha dentro e solo come momento di humanitas e di categoria dello spirito. Quindi, vi prego di alzarvi in piedi. Un minuto di silenzio.

I membri del Consiglio comunale osservano un minuto di silenzio.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEONE: Se ci permette, dopo il minuto di silenzio, solo una breve replica, proprio per lasciare traccia un po' delle varie... (voci fuori microfono). Io vi ringrazio di aver accettato la proposta, perché è un momento di sensibilità, ma le mie considerazioni, dott. Perlangeli, Pino, erano al di là di qualunque analisi di ordine politico. Il mio era una testimonianza, più che altro, come giustamente dice il Presidente, a livello umanitario e a livello di alcuni principi tipici della nostra esistenza che, come richiama, erano quelli della fratellanza in particolare, che mi sembra un tema di estrema attualità, se noi poi siamo tutti compatti a contrastare alcune logiche che vogliono le nostre frontiere chiuse agli immigrati, alle persone che fuggono dalle guerre. Certo, dottore, non può passare una analisi così sommaria della storia dell'umanità, no? Perché ricordare solo i 30.000.000 di morti del nazismo, che è giusto e che tutti quanti noi condanniamo, io per primo, ci mancherebbe altro (voce fuori microfono) e non considerare i 50.000.000 che sono quelli stimati come vittime del comunismo, mi sembra un po' riduttivo, perché se noi andiamo a vedere quello che oggi accade, non che è accaduto trent'anni fa, in Korea del Nord, in Africa, con tutti gli interessi di Russia, Cina, quello che accade in tanti altri Paesi, tuttora, dell'Est, quello che accade in Ucraina, quello che accade in Crimea, noi apriamo delle parentesi, quello che accade con i giornalisti a Mosca... Voglio dire, apriamo una parentesi di questa diatriba tra comunismo e altre teorie politiche su cui non mi vado proprio ad impelagare, perché non è l'argomento del giorno, però cerchiamo di non fare delle sintesi, perché poi quando si parla di USA si deve dire anche il ruolo centrale che gli USA hanno avuto nell'affermarsi dei diritti umani e, in particolare, nella nascita delle Nazioni Unite che, tutt'oggi, hanno un ruolo centrale nel mantenere la pace a livello mondiale. Quindi, essere poco riconoscenti anche al ruolo degli Usa nella lotta di liberazione che hanno avuto contro ogni forma di totalitarismo è, a mio giudizio, abbastanza ingiusto, ma senza nessuno spirito polemico, anzi apprezzando la volontà dell'intero Consiglio comunale di cogliere il senso della mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Certo, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE LEGANZA: Ho perso la scommessa con me stesso nel momento in cui ascoltavo l'intervento del dott. Leone e pensavo che, di lì a poco, sarebbe intervenuto ovviamente il consigliere Pino Perlangeli ed è una scommessa persa in partenza. Ma io pensavo di vincerla invece, perché le parole di Vito Leone sono state parole abbastanza misurate. Hanno fatto riferimento ad una ricorrenza che è quella del muro di Berlino, era necessario fare anche un riferimento anche molto garbato a quel regime che va qualificato come comunista e poi ha fatto un discorso, Presidenti e colleghi, di apertura, non certamente ideologizzato. Io, per la verità, quello che ho ascoltato da parte di Pino Perlangeli, proprio per tenere, per mantenere anche la calma e per tenere fede pure ad uno sguardo che ho scambiato con il Presidente, di essere sia breve sia contenuto nelle mie espressioni, dico che, e non lo dico in vi paradossale, lo dico perché in parte lo penso, condivido in parte quello che ha detto Pino Perlangeli, ma proprio perché lo condivido, lo vorrei completare perché poi a me dispiace che Pino Perlangeli faccia dei riferimenti che, al di là di quella tipica struttura, a mio giudizio, delle persone formate con le sue idee, tese a colpevolizzare sempre tutto ciò che è Occidente, al di là di questo, mi sarebbe però piaciuto che lui, oltre alle guerre in Iraq, ricordasse anche quelle che sono state le vittime dell'11 di settembre. Ha dimenticato questo e quando ha fatto questo elenco geografico di tutte le nazioni sudamericane che hanno conosciuto terribili dittature, anche lì ha dimenticato le terribili dittature del sud est asiatico, del Vietnam, della Cambogia, anzi, di nazioni sorelle gemelle che si aggredivano e si uccidevano e sterminavano tra di loro. Ci scansi e liberi che, su questa terra, ritornino determinati personaggi della seconda guerra mondiale, ma Dio ci scansi e liberi, che ritornino persone come Pol Pot. Ha fatto bene anche Vito Leone a ricordare anche quella che è stata l'esportazione di una determinata ideologia, quella comunista in Africa, perché la rivoluzione permanente è stata proprio esportata in Africa e al di là di quella che vuole essere la perla dell'Isola di Cuba, quando si cita, per esempio, la sanità, anche lì c'è un regime dittatoriale ferocissimo. Io dico questo non perché penso alla mia vita che debba terminare o debba essere vissuta con la bandierina delle (inc.). Non sono assolutamente formato così, anzi per certi versi potrei anche dichiararmi antiamericano, ecco. D'accordo? Se dovessi farmi capire in pochi parole e in pochi minuti come sono formato. Ora, certamente il nazismo non sarò io, in quest'aula a difenderlo, nel modo più assoluto, non è nelle mie corde. Ma è nelle mie corde il fatto che anche il simbolo, non parlo di quello italiano, della falce e martello, è stato un simbolo di morte perché in Russia, sotto il regime staliniano, migliaia di italiani, di comunisti italiani sono stati uccisi e massacrati proprio da quel regime. A quello si aggiungano anche le stragi nei confronti degli ebrei, degli omosessuali, nei confronti di zingari e di quant'altro. Quindi, faccio questo intervento con molta tranquillità, solo perché queste mie parole siano, non voglio sembrare esagerato, di ausilio, di completezza rispetto a quello che ci ha detto Pino Perlangeli, poi ci saranno dei momenti in cui

apriremo dei dibattiti. Certo, dei dibattiti da brevi cenni sull'universo e su tutto è un po' impossibile trattarli. Oggi è l'8 di novembre, pensiamo al fatto che oggi ci sia la ricorrenza della caduta di un muro che è stato, che ha impedito in tanti anni la libertà a tanti uomini. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, prego.

ASSESSORE VALZANO: Ma le date storiche si rincorrono un po' tutte quante, no? Due giorni fa rivendico la mia passione per la rivoluzione dei bolscevichi di novembre, così recuperiamo un equilibrio storico (voci fuori microfono). Naturalmente ciò che è accaduto con la caduta del muro di Berlino è un fatto epocale, storico per la nostra Europa. Credo che siano evidenti le conseguenze di questo periodo, così come è evidente che l'attuale premier tedesco ha studiato nelle Università della Germania est, perché la Merkel viene dalla Germania est. Qualcuno diceva che addirittura era sul libro paga della Stasi, che non è la... (voce fuori microfono). Noi dobbiamo lavorare perché l'Europa sia forte, perché stranamente succede, sarà stato un caso, ma alle 16, su Rai Storia, c'era proprio un dibattito su questi temi e c'era Lucio Colletti, una trasmissione dell'81, dove parlava di una situazione anche... E c'era anche uno, che ha studiato diritto ecclesiastico e altro e si è trovato anche a confrontarsi con Sergio Cotta, che è uno dei maggiori esperti di diritto ecclesiastico e il tema era l'assolutismo, che assolutamente pervade e anche Paesi come la Polonia che ha il 98% di cattolici praticanti è il Paese in cui si è visto alle elezioni, che ha vinto le elezioni contro l'immigrazione. Quindi, quel signore che la domenica si veste di bianco ed esce alla finestra, un signore, tante volte non viene neanche ascoltato. È una mitologia che il Papa viene ascoltato. Il Papa non viene ascoltato e io credo che noi dobbiamo riflettere anche sui temi dell'Europa, caro Sindaco. Tu hai ragione. Noi dovremmo anche riflettere su temi che non sono legati soltanto alla nostra contingenza di paese, perché un'Europa fatta di paesi come l'Ungheria, che creano... Li facciamo cadere i muri, bravo Vito, li facciamo cadere i muri però qualcuno ne mette uno ancora più alto e non fa circolare... Di una Europa, come dicevano i nostri padri costituenti, che fa girare il denaro, che fa girare i mercati e non fa girare le persone, non fa circolare le persone 4 le idee, è una Europa piccola, che probabilmente non ha nemmeno il sogno di quelle persone, quasi tutte democristiane, Adenauer, Moro e quanti altri che hanno creato la prima comunità dell'acciaio e del carbone. Quindi, io credo che abbiamo fatto un piccolo gesto significativo perché, come diceva giustamente il Presidente, un giovane che veniva sparato perché stava attraversando un filo spinato, credo che faccia piangere. Non dobbiamo dimenticare anche quella che è stata la guerra, con le sue rovine, le sue tragedie. Proprio ieri il Sindaco ha fatto leggere dai ragazzi cento nomi. Sembra essere diventata una piccola statistica. Io, quando ascolto quei nomi, mi immagino quanto abbiamo perso per l'assenza di quei ragazzi che sono andati in guerra, nella prima e nella seconda guerra mondiale. Quanta ricchezza abbiamo perso, quanti valori, quanta intelligenza e cento persone sono una piccola comunità, sono una enormità. Oggi sono diventati dei nomi sulla lapide, però il ricordo è assoluto. Apprezzo che si possano aprire dibattiti sui caduti sul lavoro. Proprio oggi è stata presentata la legge sul caporalato, soltanto in agricoltura 12 morti in Puglia. Immagino che ci riferiamo

tutti a queste tragedie, per cui va bene. Una piccola comunità che riflette su questi temi si candida ad essere una grande comunità.

PRESIDENTE: Grazie per i vostri interventi, che hanno dato veramente un segnale di grande sensibilità e di grande rispetto per ciò che appartiene a tutti quanti noi, anche se con le diverse interpretazioni degli eventi, però il denominatore comune, la sensibilità che noi abbiamo dimostrato fa onore a tutti noi e fa onore a questo Consiglio comunale. Grazie ancora. Se non ci sono altri interventi, io passo al primo punto all'O.d.G..

**COMUNE DI TREPUIZZI**

**CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2015**

**Punto 1 all'O.d.G.  
“Approvazione verbali delle sedute precedenti”**

PRESIDENTE: Invito i sigg. Consiglieri ad approvare i verbali delle sedute precedenti, di cui dò lettura delle date. Deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 27 marzo 2015, n. 34 del 13 agosto 2015, n. 35 del 2 ottobre 2015. Se li diamo per letti, pongo ai voti l'approvazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2015

#### **Punto 2 all'O.d.G.**

***“Interrogazione su installazione slot machine a firma del Consigliere comunale Vito Leone”***

#### **Punto 3 all'O.d.G.**

***“Interrogazione inerente Il Corpo di Polizia Locale a firma del Consigliere comunale Vito Leone”***

PRESIDENTE: L'interrogante può illustrare l'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Ne approfitto della parola datami per dire questo. Rispetto all'appunto che io recepisco come un invito a fare presto del Sindaco, giustamente. Io non è che non mi sia mosso sulla donazione d'organo, ma c'è stato un avvicendamento, innanzitutto, presso l'Ufficio anagrafe, perché avevo impostato un certo ragionamento con il sig. D'Adamo, il quale molto proattivamente aveva cercato anche delle documentazioni che mi ha prodotto, poi però vi è un dato su cui vorrei la collaborazione, innanzitutto di tutti quelli che la vogliono, ma in particolare dell'Assessore Mimino Valzano e di Ernesto Leganza, se non altro perché sono, anche la dott.ssa Del Prete, magari. Cioè, il fatto di dover fare il Regolamento dell'anagrafe. Io, su questo, non trovo riscontri in letteratura al momento, cioè di fatto vi sono delle procedure che vanno dalla delibera di Giunta comunale a una impostazione all'Ufficio anagrafe sic et simpliciter, senza nessun Regolamento. Quindi, io vorrei chiarire insieme a voi, se voi avete notizia certa che bisogna poi redigere un Regolamento per poter poi inserire questa opzione sulla carta di identità, perché poi, se così non è, il lavoro diventa molto, molto più snello e più veloce, ma se dobbiamo fare il Regolamento, io francamente ho cercato di trovare dei riscontri, anche presso altri Comuni che hanno adottato, non mi sembra che ci siano dei Regolamenti ad hoc per poter inserire l'assenso all'espianto degli organi. Se mi volete supportare e sopportare in questa attività, ve ne sarei grato perché, ripeto, vorrei un nullaosta nel procedere spedito a fare semplicemente una modifica sulla Carta d'Identità.

**(Breve interruzione della registrazione)**

(Voci sovrapposte fuori microfono)

PRESIDENTE: Sulla Tessera di identità c'è solo per l'espatrio... e basta.

CONSIGLIERE LEGANZA: Benché io sia contrario ai Regolamenti, al proliferare di norme di carattere secondario, bene ha detto Mimino Valzano. Purtroppo, la carta di Identità non può essere oggetto di apposizione di annotazioni diverse da

quelle legislativamente ed espressamente previste dalla normativa di settore. Allora, nel momento in cui va istituito un registro e anche la possibilità, magari, di accompagnarlo con un tesserino che magari si potrà portare, con chi lo vuole fare, insieme alla Carta d'identità, in modo che, anche lì, Dio ci scansi e liberi, dal doverlo utilizzare, e si possa conoscere immediatamente la volontà della persona interessata, purtroppo, va fatto un, ma snello, Regolamento, che tenga conto di queste vicende qui, perché è inutile riversare nei Regolamenti quello che legislativamente è già previsto, perché significa poi stendere poi atti stucchevoli, perché già le cose, o le vicende, che vengono disciplinate dalla legge o da norme di carattere statale o regionale, già ci sono. Semplicemente, richiamarle. Se va fatto il registro, se va fatto il tesserino, uno snello regolamento che sia fatto.

**PRESIDENTE:** Siamo d'accordo su questo. Io credo che la forma migliore sia quella di un registro, con scritto "Registro AIDO". All'interno del registro, per ogni nome che vuole partecipare, che dà il suo assenso, si fa l'autocertificazione, si mette nella pagina... Questo è poi quello che dobbiamo fare. Comunque, sarà oggetto di studio nel modo migliore possibile.

**ASSESSORE RENNA:** Ad integrazione, Presidente, poi magari questa cosa si vedrà nella pratica quando ci sarà questa commissione che mi auguro si possa riunire a breve. Si può prevedere una tessera, che potremmo eventualmente vedere anche noi, come quella dell'AIDO, come diceva il Presidente, quella dell'associazione Italiana Donatori Organi, che si tiene insieme alla Carta di identità e, nel momento in cui, malauguratamente, dovesse accadere qualche situazione fatale, uno... Questo potrebbe essere.

**CONSIGLIERE LEONE:** Bene, Presidente, per quanto riguarda invece il secondo punto all'O.d.G., io vorrei fare considerazioni così preliminari e dico questo. Perché sono giunto a presentare questa interrogazione per iscritto? Io, in più occasioni, ma proprio tante, ho sostenuto che il rispetto e la riservatezza che un corpo di polizia municipale merita per definizione e che tutte le forze armate meritano, è fuori discussione. Quindi, ho sempre mantenuto, parlo al singolare, ma credo di poterlo dire per tutti quanti noi, un atteggiamento di discrezione, di rispetto, di riservatezza legato alle questioni che riguardano gli affari della polizia municipale, nonostante sia stato sempre sollecitato, in qualità di Consigliere comunale, ad intervenire su varie questioni inerenti l'attività. Recentemente, partendo anche da alcune considerazioni fatte in Consiglio comunale da alcuni, passatemi il termine, incidenti di percorso di cui sono stato informato in questo Consiglio comunale e, più nella fattispecie, mi riferisco alle famose questioni dei parcheggi delle macchine all'interno del portone della casa comunale, mi riferisco a questioni legate all'uso dei parcheggi di fronte alla sede comunale, mi riferisco ad alcune frasi che sono rimaste veramente nella memoria per la loro gravità, tipo documenti del Sindaco giudicati "carta da pesce". Sono tutte questioni che hanno, in qualche modo, fatto lievitare il livello di attenzione e la sensibilità verso quella che è l'attività del corpo di polizia municipale. È vero anche che, in questi anni, molte sono state anche le sollecitazioni ad aprire una fase di ascolto verso tutti i dipendenti comunali e, in particolare, anche verso i componenti del corpo di polizia municipale, che

molto probabilmente, per non dire sicuramente, rivendicano anche delle situazioni che andrebbero in qualche modo affrontate, su cui probabilmente si deve anche decidere se fare o non fare alcuni passaggi, se è giusto o meno avere determinate rivendicazioni salariali e quant'altro. Io, su questo, credo di essere molto sereno e tranquillo nel dire che vi sono vari passaggi, al verbale, delle mie posizioni. Lo dico in premessa per ribadire il rispetto massimo verso tutte le forze di polizia e che non è una questione legata al singolo componente, ma che scaturisce da alcuni fatti molto precisi e rivendicando anche, per quanto mi riguarda, il coraggio di fare uscire fuori alcuni argomenti che, di fatto, sono argomenti dibattuti dai più non nelle sedi opportune. Per me, il Consiglio comunale è la sede sacra in cui venire a parlare un po' di tutto e credo che una attività del genere vada affrontata anche in Consiglio comunale, alla luce anche di alcune risposte che ho avuto, perché vi tralascio la lettura del foglio che ho ricevuto, ma a fronte di una richiesta che io poi ho formalizzato dopo il Consiglio comunale di un incontro, dove io chiedevo al Sindaco, non al Comandante, ma direttamente al Sindaco di poterlo incontrare riservatamente per poter affrontare i problemi della attività, anzi, non ho usato neanche il termine "problemi. Ho parlato semplicemente di attività di Polizia municipale, mi è stato consegnato un foglio, abbastanza fitto di parole, in cui innanzitutto il Comandante non si rendeva disponibile ad un incontro convocato dal Sindaco, che io non avevo chiesto, tra l'altro, e che il Sindaco aveva avuto la sensibilità di convocare, adducendo motivi di tempo, di contestazioni da far pervenire per iscritto e vi tralascio di dimenarmi molto su questa lettera che, ormai, è passata anche nel dimenticatoio, però io vi chiedo, anche come Consiglio comunale, di esprimervi sulle modalità, a mio giudizio, irrituali adottate da un dipendente comunale. A mio giudizio irrituali perché di fronte ad una convocazione del Sindaco, vi chiedo politicamente e amministrativamente, come condotta e come codice di disciplina di un dipendente comunale, se un dipendente comunale può chiedere di avere le motivazioni per iscritto di un incontro, di dire, di parlare preventivamente di contestazioni e di dire che si dovevano evitare perdite di tempo. Io, su questo, poi, apro un dibattito per capire cosa ne pensate, perché può essere pure che io sia in errore e che sia del tutto normale che un funzionario del Comune di Trepuzzi si esprima in questo modo nei confronti non miei, badate bene, ma del nostro Sindaco, del vostro Sindaco, del nostro Sindaco, per meglio dire. Quindi, chiedo di esprimervi e chiedo, come è successo in passato, quando in questo Consiglio comunale si vedevano persone anche con gli attributi, di prendere delle decisioni, a prescindere da tutti i risvolti legali, che vi possono essere dopo, a prescindere da tutti i risvolti legali, però il messaggio che deve arrivare deve essere forte e chiaro, perché altrimenti, al prossima volta che ognuno di voi mi fermerà per parlarmi di questo o di quest'altro dipendente, io non so quale sarà la mia reazione, perché io vi sto raccontando per filo e per segno come sono andate le cose e quindi vorrei veramente aprire un dibattito sincero e senza infingimenti su questa questione. Da un punto di vista strettamente formale, ho ricevuto due risposte: la prima è a firma dell'Assessore, che ringrazio, Rosario, Assessore delegato, Consigliere delegato, Assessore, senza portafoglio, a firma del dott. Claudio Ragione, che ringrazio. L'altra, alla seconda interrogazione, mi è stata recapitata la lettera a firma del Maresciallo Carrisi. Quindi, nonostante la mia interrogazione fosse diretta al Comandante Barrotta, io, di fatto, oggi, un documento firmato dal dott.

Barrotta, non ce l'ho. Quindi, chiedo anche al dott. Segretario di spiegarci quali è la ritualità di queste risposte perché se la risposta deve essere in capo all'Assessore, ciò presuppone una dettagliata relazione del responsabile del servizio. Se ciò non è, allora spiegateci come funziona. Di fatto, comunque, le due condotte sono molto diverse perché in una c'è la firma del Consigliere, nell'altra c'è la firma, addirittura, di un Maresciallo e non del Comandante. Poi faccio una questione preliminare, Presidente, chiedendo il rinvio di questo punto, anzi dei due punti sulle mie interrogazioni, perché è stato detto più volte che, quando si trattano questi argomenti, il dirigente del settore indicato deve essere presente perché non possiamo affrontare un argomento così delicato in assenza del dirigente e rimanere nel dubbio. Io sarei già automaticamente insoddisfatto, Presidente, ed è anche una questione di principio, a questo punto, garantire, in un Consiglio comunale dove siamo partiti, addirittura, chiedendo la presenza di tutti i capi settore del nostro Comune. Poi abbiamo detto: "No, non c'è bisogno che magari, se non si parla di edilizia, ci sia anche il responsabile dell'ufficio tecnico", beh, però, quando si parla di Polizia municipale, noi il dirigente lo dobbiamo avere. Quindi, chiederei la sensibilità di rinviare i due punti all'O.d.G. e, soprattutto, vi chiedo anche se siete d'accordo nel valutare, non so con quale commissione, a questo punto, la possibilità di redigere, di approvare un nuovo Codice di comportamento della Polizia Municipale, di sottoporre alla vostra attenzione un nuovo codice che sia moderno, che sia attuale, che sia in linea con tutto quello che ci stiamo dicendo da molto tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Leone. Quindi, rispetto al contributo che chiede da parte del Consiglio comunale io apro il dibattito per le osservazioni oppure per gli interventi preliminari, giusto, Consigliere Leone? Però, possiamo dare preliminarmente una risposta dal punto di vista tecnico, per cui il segretario facente funzioni ci spiegherà meglio perché non è doverosa la presenza rispetto a ciò che ci dirà. Prego.

**DOTT. BISCONTI:** Io non parlo, Consigliere, di presenza o di non presenza. Io mi attengo a quanto stabilito dal vostro Regolamento comunale. Lei ha chiesto contestualmente, ha fatto una richiesta per iscritto, lasciamo perdere il tempo che è passato, io non sto discutendo questo, (inc.) Lei ha presentato una interrogazione ai sensi di quanto è regolamentato da questo Regolamento. Ha chiesto sia una risposta scritta sia una risposta orale. Ora, a termini di Regolamento, per quanto mi riguarda, io l'ho portata alla prima convocazione utile, anzi, è stato fatto proprio, non dico ad hoc, ma c'è una convenzione di segreteria, per rispettare i 30 gg., più o meno, che vengono dati. Ora, se no guardiamo dal punto di vista della norma, all'interrogazione si risponde con una relazione, cioè... Vi prego di considerare questo consesso, comunque, un vostro consesso esclusivamente politico e di decisioni politiche. Noi dirigenti, quando partecipiamo, con il piacere di partecipare, non facciamo altro che in qualche circostanza di contribuire a qualche dubbio che viene dalla parte politica. Ora, scindendo le questioni, da quello che mi è sembrato di capire, la risposta alle interrogazioni, comunque, c'è. Poi possiamo discutere se è fatta dal Comandante, se è fatta da un responsabile che ha specifiche responsabilità nella materia che era stata richiesta. Ripeto, io non sono entrato nemmeno

nel merito della risposta che è stata data. La mia preoccupazione era quella di rispettare i tempi per la risposta. Questa risposta c'è. Questo a prescindere che il Consiglio comunale è autonomo e libero di convocarsi per un O.d.G. che riguardi l'attività del mio servizio o di un altro, ma questo non significa che necessariamente chi partecipa, partecipi al dibattito. Per intenderci: io, benché porti il bilancio di previsione, questa sera lo schema di convenzione della ragioneria, non è che io partecipi al dibattito. Io, se c'è qualche chiarimento da dare, lo si dà. Per quanto attiene alla questione di rinviare o meno le interrogazioni, io direi che tecnicamente le interrogazioni la risposta l'hanno avuta. Il Consigliere, lei o chiunque, è libero di votare una mozione, di chiedere un ordine del giorno, di chiedere una Commissione. Io, lo ripeto, non sto entrando minimamente nel merito di quella che è la faccenda, anche perché l'interrogazione, comunque, non le consentirebbe di avere un contraddittorio, in questa sede, con il dirigente. Non mi dilungo, insomma, perché...

PRESIDENTE: Grazie, grazie. Ci sono interventi...

CONSIGLIERE LEONE: Grazie, innanzitutto, dott. Bisconti, ma probabilmente dobbiamo sintonizzarci un attimo meglio. La questione è questa: io chiedo di pronunciarsi, in qualità di Segretario comunale, su due questioni, che sono queste: può un dirigente convocato per iscritto dal Sindaco per una riunione, ad un determinato orario, rispondere con una lettera, per iscritto, contestando il merito della convocazione? Sì. No.

DOTT.BISCONTI: Tutto è possibile, salvo assumersi le responsabilità di un diniego di una accettazione, insomma. Tutto sta nella motivazione del diniego e nella (inc.). Tenete conto che stiamo parlando di un servizio che è alle strette dipendenze del Sindaco.

CONSIGLIERE LEONE: Seconda domanda. A fronte di una convocazione del dirigente in Consiglio comunale, per un argomento inerente il settore che si dirige, è opportuna la presenza? È obbligatoria? È facoltativa? È in base alle ferie che uno ha? Cioè, come funziona?

DOTT. BISCONTI: Io voglio essere ancora più esplicito: è lo strumento che non è quello idoneo, Consigliere. Cioè, l'interrogazione è una interrogazione su una posizione, su una questione ecc., a cui viene data risposta. Poi Lei potrà dirsi, così come ho inteso, mi sembra, di essere contento o scontento. Non è una discussione dell'O.d.G., in cui io vengo invitato... Lei può chiedere, non una interrogazione... Lo strumento, sto dicendo.

CONSIGLIERE LEONE: Dottore, questo mi è chiarissimo (voci sovrapposte).

DOTT. BISCONTI: Dato che è in ferie, ma, ripeto, se fosse stato qui, durante una interrogazione, non si poteva aprire un dibattito con il collega.

CONSIGLIERE LEONE: Il dibattito no, però, come è successo in altre occasioni...

DOTT. BISCONTI: Con la richiesta di interrogazioni. Diverso è, invece, l'O.d.G..

CONSIGLIERE LEONE: Guardi, per una questione del genere, in passato, noi siamo andati a finire davanti al Prefetto. D'accordo?

DOTT. BISCONTI: Per carità, io proprio per evitare... (inc.)

CONSIGLIERE LEONE: Quando è stata negata la parola ad un dirigente che, tra l'altro, era lo stesso dirigente. Quindi, se quel dirigente addirittura in passato ha fatto valere la possibilità di poter intervenire in Consiglio comunale, non vedo perché oggi, parlando di argomenti di un settore che lui dirige, non debba essere invitato, altresì, su richiesta specifica di chiarimenti specifici, non di dibattito, di contraddittorio. Stiamo dicendo di chiarimenti specifici che il Presidente del Consiglio può chiedere, come avviene in tutti i Consigli comunali del mondo, non vedo perché noi dobbiamo lavorare in solitudine, da solisti, senza neanche avere la possibilità di vedere quella splendida divisa in questo Consiglio comunale.

DOTT. BISCONTI: Consigliere, stiamo dicendo la stessa identica cosa. Lei è libero di chiedere di votare una mozione, che diventa un punto all'O.d.G., che le dà diritto di convocare chi vuole in quest'aula, compreso me o il dirigente, e con quello strumento che le evita eventuali impugnazioni per non avere utilizzato uno strumento corretto, lei ha tutto il diritto di fare quello che sta dicendo. Il rinvio di una semplice interrogazione non le servirà allo scopo, per essere più chiaro, perché comunque io mi potrei sottrarre. È una interrogazione di carattere politico. Se Lei invece oggi solletica o sollecita o fa votare una mozione che diventi un punto all'O.d.G. per discuterlo in quella sede, allora lo strumento è quello idoneo ad eventuali non dinieghi, ad eventuali sottrazioni insomma della persona.

PRESIDENTE: E comunque, per maggiore chiarimento, il Consigliere Leone ci ha posto un quesito, cioè la irritualità o meno rispetto a certi comportamenti che, con un eufemismo, si definisce "irrituale". Con i dovuti aggettivi o sostantivi, potrebbe avere un significato diverso, no? Tu ci hai posto queste domande e noi su questo dobbiamo rispondere (voce fuori microfono). Va bene. Intanto tu ci hai posto dei quesiti. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io, naturalmente, ringrazio il nostro Vicesegretario e Segretario attualmente, per anche l'esplicitazione tecnica di quello che è il percorso che, in queste circostanze, si deve seguire, però, nonostante questo la politica può avere, come giustamente Lei faceva rilevare, può avere anche dei percorsi diversi. Io ritengo che se chi ha proposto il documento, chi ha presentato il documento oggi ritenga di avere un confronto diretto con la persona, con il nostro dirigente, questo si possa fare assolutamente, serenamente, convocando un Consiglio comunale ad hoc e consentendo anche, in quella sede, che il nostro dirigente possa esprimersi e rispondere ai quesiti che vengono posti e non c'è dubbio che questa... Talvolta, il comportamento del Comandante lascia molto perplessi. È accaduto in occasione del fatto testé ricordato, della "carta di pesce", tanto per capirci, che per un fatto soltanto contingente e fortuito per chi poteva subire evidentemente dei provvedimenti non è accaduto, ma credo che sia notorio a tutti quali fossero le mie inten-

zioni in quella circostanza. Come pure, mi ha lasciato molto perplesso quella lettera, stavolta scritta, che chiedeva conto di cosa gli volessimo chiedere. Una cosa veramente strana. Il Sindaco convoca per un confronto, non perché necessariamente ci dovessero essere delle contestazioni, poi è evidente che in relazione al proprio stato d'animo, uno interpreta una lettera serena e tranquilla anche come un attacco, come un qualcosa di negativo che doveva esplicitarsi necessariamente o avere effetti necessariamente negativi, quali potessero essere delle contestazioni. Non era assolutamente questo. Lo spirito era quello di un confronto e di una richiesta di chiarimenti rispetto a dei fatti che erano accaduti, quindi, né un fare inquisitorio né altro. Quindi, rispondere con una lettera dicendo: "Ma mi dovete dire prima quali saranno", perché il senso poi è questo, "quali saranno gli argomenti che affronteremo e poi ci vedremo", mah, insomma, è qualcosa di inaccettabile e di veramente irrituale, e "irrituale" è un eufemismo. Io l'ho detto anche in altre circostanze e lo ripeto. La situazione non può andare avanti in questo modo e bisognerà cambiare registro e cambiare anche rotta e, chiaramente, noi ci serviremo di tutti gli strumenti a nostra disposizione per poterlo fare.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Tento di dire la mia su alcune questioni che sono state sollevate dal Consigliere Vito Leone. Prima di entrare nel merito o in alcuni aspetti della vicenda, mi permetterete anche di intervenire su questioni strettamente regolamentate e non perché io sia il depositario, diciamo, del Regolamento, ma anche per contribuire a quel profilo che, anche in questo caso, ha ricadute di merito. Quando il dott. Bisconti dice a Vito Leone che si sta parlando la stessa lingua, sostanzialmente, non sbaglia e, in modo puntuale, fa riferimento ad un atto, mi riferisco alla mozione, che risolverebbe comunque il tutto, o meglio, uno degli interrogativi che pone il Consigliere Leone. Mi spiego meglio: le interrogazioni sono regolamentate dall'art. 47 del regolamento del funzionamento del Consiglio comunale. La risposta è una risposta che viene assegnata alla persona del Sindaco o alla persona dell'assessore e ha, ovviamente, anche in funzione di quella famosa separazione dei poteri che esiste anche negli enti locali, ha un contenuto, prima di tutto, squisitamente politico, di governo, della città, di linee programmatiche che, tra l'altro, vengono approvate dal Consiglio nel momento in cui si insedia e, francamente, ricordo a me stesso che sono linee programmatiche che il TU, soprattutto, ci ricorda che vanno poi, di volta in volta, nel caso della consiliatura, sottoposte ad una certa verifica, che non è quella dei bilanci consuntivi, preventivi o dello stato di attuazione dei programmi. Si tratta proprio di provvedere alla verifica dello stato di attuazione di quei programmi tipicamente di natura politica. D'accordo? Ora, il Presidente del Consiglio comunale, anche su sollecitazione dei Consiglieri che fanno parte della conferenza dei capigruppo, aveva introdotto una consuetudine, una prassi, che era quella di provvedere ad invitare le posizioni organizzative in occasione dei Consigli comunali. Francamente non è previsto da nessun Regolamento, sotto il profilo dell'obbligo di essere presenti. Tra l'altro, se sono presenti, svolgono anche una attività di straordinario, secondo me, voglio dire, eh... perché in altri Comuni è normato che la loro presenza, fermo restando la onnicomprensività delle indennità, però, dipende da chi vi partecipa. In alcune oc-

casioni si configurano anche dei costi, succede a Lecce, per esempio. Quindi, oggi se il Consiglio, anche rispetto a quello che ha detto il Sindaco, avverte questa sensibilità e necessità che sia presente, nel caso specifico, il Comandante della Polizia locale, allora, per non avere problemi in ordine poi a scantonamenti degli inviti, sarebbe bene che si presentasse una mozione perché la mozione, in fin dei conti, cosa è? È provocare, da parte del Consigliere, una deliberazione, un atto deliberativo con cui il Consiglio dispone che per la interrogazione “tal dei tali” è richiesta in Consiglio di quel dirigente che può interloquire con l'intero Consiglio sui temi posti dalla stessa interrogazione. E ci vuole una mozione di tal genere perché l'interrogazione conosce dei tempi, per l'interrogante e per l'interrogato, stretti con le dichiarazioni...

DOTT. BARONE: Ma non è una questione di tempo...

CONSIGLIERE LEGANZA: Però non abbiamo mai celebrato Consigli con presidenze che hanno stretto i termini del dibattito. Più interessante è anche il fatto che determinate interrogazioni pervengano a tempo debito, cosa che francamente non accade e che, per questo, sig. Presidente, bisognerebbe fare una lista di tutte le interrogazioni ancora pendenti. Io sono personalmente favorevole alla circostanza che il Consiglio rinvi la trattazione delle due interrogazioni per i temi stretti che trattano quelle interrogazioni, d'accordo? Al di là del fatto che, a mio giudizio, una delle due non ha i profili formali della risposta che è in capo, a questo punto, sempre al Consigliere delegato perché si tratta di un atto che può essere a corredo della risposta che dà l'Assessore o al Sindaco. Mi riferisco alle questioni che il Consigliere Leone sollecita in ordine al tema delle slot machines e quant'altro, anche delle vicende amministrative dei circoli privati e quant'altro. Ora, meravigliarsi dei fatti accaduti in tema di gestione del personale e segnatamente di ciò che accade nei rapporti tra maggioranza, tra governo della nostra città e comando della Polizia municipale, ecco, meravigliarsi di questi fatti, francamente, sfiora l'ipocrisia, a mio giudizio. Non possiamo meravigliarci perché oramai abbiamo collezionato tanti accadimenti che è naturale che ci sia una risposta, naturale ma non giustificato, di quel contenuto allorché comunque il Sindaco, che è a capo del servizio di Polizia municipale, perché ci siamo sempre detti, con una battuta, che funziona come il Sindaco di New York, cioè a capo della Polizia, lo prevede la legge che regola questa disciplina, che ci sia una risposta con cui si chiede preventivamente di conoscere i motivi dell'invito prima di perder tempo. Quella è una cosa, francamente, l'ho detto in altre circostanze, da censurare. Che siano da censurare alcune condotte, e voi le avete elencate con dei titoli, dicendo “la carta di pesce”, la lettera di cui stiamo parlando, le stesse questioni che ha sollevato il Presidente, beh... Francamente c'erano degli estremi che dovevano sfociare anche in dei percorsi disciplinari che non sono stati, per l'ennesima volta, questo è il fatto, per l'ennesima volta non curati, che non riguardano il Comandante dei Vigili urbani. In passato, altre vicende sono state annunciate da parte della politica per provvedimenti disciplinari che dovevano essere adottati nei confronti di condotte che lasciavano delle perplessità. Signor Presidente, mi riferisco alle vicende accadute a valle di consultazioni elettorali all'interno di edifici scolastici, ma mi riferisco a fatti gravissimi, come sono quelli inerenti a tutta la querelle del deposito

comunale e oggi anche riattualizzate da una corrispondenza del Consigliere Carlo Piccinno, che invia il Sindaco e pone delle questioni strettamente connesse anche a quella vicenda e anche ad altre vicende connesse alla Polizia municipale. Ora, basta. Dice bene Vito Leone “Basta”, va detto “Basta” al fatto che si parli di queste questioni per strada, anche tra Consiglieri, perché poi non possiamo oggi porre degli interrogativi e sottolineare delle criticità solo perché per una settimana non si riceve il saluto militare o civile da parte del personale, poi magari perché si apre una fase tipicamente personale con un Consigliere e il saluto ritorna non c'è più nessun problema... Se esiste un problema di condotte reciproche vanno trattate sotto un profilo più strettamente dell'astrattezza e della generalità e vanno risolte. La vicenda del persona, questa questione inerisce sempre alle vicende del personale, ne abbiamo già trattato perché va dalle questioni attuali delle mansioni che svolgono i dipendenti comunali o mansioni non assegnate alle categorie per le quali sono stati assunti o a suo tempo o recentemente, ai decreti dirigenziali per come vengono formati, perché se ci fossero dei decreti dirigenziali, caro Vito, che contengono, non dico in modo dettagliato, ma almeno a grandi linee quali sono, rispetto anche alle risorse che, anno per anno, vengono assegnate ai dirigenti quelli che sono i risultati e gli obiettivi da conseguire, allora saremmo anche a cavallo rispetto a determinati appunti che si possono poi muovere nei confronti dei dirigenti. Ricordo anche, infine, a me stesso che tutto quello che accade, soprattutto nella dirigenza è in capo al Sindaco, cioè il caro mio Sindaco non può dire, quando fa per esempio riferimento ad una instaurazione di un avvio di procedimento disciplinare che poi altri non hanno curato, io dico una cosa al di là del fatto specifico, su cui pure io mi sono espresso, siamo in presenza, lo ricordo, di dirigenti che, a differenza delle scorse consiliature e sindacature, in cui il Sindaco Cosimo Valzano si è trovato con i dirigenti, questi sono tutti dirigenti scelti per elezione, perché qui c'è il Dott. Bisconti scelto per elezione, perché i Segretari comunali che sono venuti sono scelti per elezione, perché i dirigenti dell'ufficio tecnico che si sono via via succeduti sino all'architetto Miglietta sono per elezione e, prima di ogni cosa, il fatto di avere qui un nuovo dirigente ai servizi finanziari e un Comandante che prima dirigeva quel servizio è una scelta consapevole da parte del Sindaco e, siccome non dobbiamo fingere alcune cose, delle perplessità, se c'erano, a suo tempo, oggi non possono trasformarsi in qualcosa che, come dei massi o dei macigni improvvisi, franano su una maggioranza incolpevole perché degli annunci o delle frasi che hanno un contenuto importantissimo, dal punto di vista politico, poco fa il Sindaco ha proferito delle parole piuttosto importanti e non è la prima volta che le dice. Che la situazione non può andare avanti in questo modo, che bisognerà prendere dei provvedimenti. Francamente non ci credo, soprattutto in questo momento in cui le trasmissioni televisive stanno per terminare e questo riguarda soprattutto la vostra autorità e la vostra autorevolezza, che si ripercuote anche sul semplice Consigliere comunale di minoranza, di opposizione che dirsi voglia, perché su queste questioni e le dovute differenziazioni anche, che io ho tenuto su questi argomenti, non ho fatto mai mancare il mio appoggio alla maggioranza e al Sindaco o al Presidente del Consiglio, o ad altri dirigenti, Assessori e colleghi Consiglieri che sono stati coinvolti in fatti spiacevoli. Non ci possiamo svegliare, con questo concludo, signor Presidente, il mattino successivo, leggendo sui giornali, che c'è personale che fa il doppio lavoro. D'accordo? Non

che non rispetti l'orario di lavoro, che fa il doppio lavoro, perché è già accaduto in passato. Allora, di cosa stiamo parlando? Parleremo certamente, a questo punto ritengo che sia necessario, penso che sia anche un desiderata del Comandante, che non si è mai sottratto ai confronti, che l'argomento vada rinviato però, per l'ennesima volta, vi invito a riflettere su queste circostanze, per quanto la riflessione possa poi condurre a dei risultati che si possano toccare con mano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza. Ci sono interventi? Io qualche considerazione, ad alta voce... Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Io, una cosa, molto semplice. Scusatemi, colleghi Consiglieri, però questo fatto che tra i banchi della maggioranza nessuno senta il bisogno di dire mezza parola...

PRESIDENTE: Ma scusa, ma io non sono maggioranza o tu? E allora fammi parlare, no? Sono Presidente, ma sono pure Consigliere, no? Debbo dare il mio contributo. Cioè, non puoi tirarli e dire "Parlate per forza".

CONSIGLIERE LEONE: No, non ho detto questo...

PRESIDENTE: Anche il silenzio è condivisione, anche il silenzio è condivisione (voci fuori microfono). E quali? Quelle che tu parli sempre mentre fanno gli interventi, per esempio? Allora? Scherzo, no... Io sto scherzando, Pino, per carità, però quali... (voci fuori microfono) No, ma adesso stavamo dialogando. Adesso, Pino, stavamo dialogando, non è che ci siamo fermati all'interrogazione, però, se tu vuoi lo posso richiamare al rispetto delle regole. Va bene, dai. Scusate, adesso fermiamoci un attimo (voci fuori microfono). Scusa, Consigliere Leganza. Io volevo dire alcune considerazioni ad alta voce, alcune riflessioni che è necessario farle. Io partirei, lo dico proprio testualmente come l'ha pronunciate e l'ha riferita il Consigliere Leganza, cioè meravigliarsi delle cose accadute in tema del personale è, ora, ipocrisia. Questa è la chiave di lettura, e al di là se interveniamo o non interveniamo, anche il silenzio, ripeto, è condivisione, perché ognuno qui, in questa sede, ha fatto il Mecenate, il protettore di Tizio, Caio o Sempronio. Ognuno ha avuto il suo soldatino affianco quando gli è servito, quindi poi, alla fine, quando parliamo di personale, ci dobbiamo interrogare come ci siamo comportati noi in tutto il periodo in cui siamo stati spettatori di questo personale. Detto questo, noi non abbiamo né autorità né amorevolezza, ma non la possiamo avere se non cambiamo prima no rispetto a certi comportamenti assunti, che hanno radici molto lontane, ma molto lontane, perché se voi guardate il corso nostro, Corso Umberto, tu incontri dipendenti comunali dove tu, Consigliere comunale, devi salutare loro e quasi quasi loro chiedono a te dove stai andando. Noi siamo a questi livelli. Loro chiedono a me: "Dottore, dove stai andando?". "Scusami, sto andando a fare una visita". Questo è il concetto. Quindi, di cosa stiamo parlando, di che cosa dobbiamo parlare? Abbiamo fatto grandi gesti di comprensione per cercare, per esempio, per stabilizzare. Una volta stabilizzati, anarchia. "Che io voglio questo, che io voglio quest'altro, che a me mi mancano tre ore...", ma scusate, i percorsi umani non si contano con le ore. I passi di humanitas si fanno insieme, ma qui ognuno è protetto, ognuno crede che ha il suo Mecenate, magari poi conta poco,

come conto zero anche io e magari dico a uno “Non ti preoccupare” e magari no cuntu nienti. Quindi, parlare di personale rispetto a queste cose è pura ipocrisia, ma io credo il Sindaco quando dice “Voglio cambiare” e io so quanti sforzi ha fatto, ma è chiaro... è il supplizio di Tantalo. Ha questo macigno, fa finta di spostarlo e gli cade addosso. Questo è il discorso, ma non è colpa sua. Interrogiamoci tutti quanti. Tutti abbiamo coperto tutto. Tutti abbiamo coperto tutto. Rispetto al Comandante, quella è la punta dell’iceberg. Perché? Perché il comportamento del Comandante, io lo censuro, ma sai perché? Perché ha assunto quasi il Cola di Rienzo di colui che ha militarizzato i rapporti umani, che io non volevo assolutamente. Cioè, ad ogni osservazione, lui ha cominciato a dire: “Il Regolamento dice che se vado col berretto ti saluto, se vado senza non ti saluto”, ma noi vogliamo avere rapporti umani, non militari, anche perché lui non è un militare, lui era un uomo dei numeri e non della pistola, della fondina o dei gradi, che io domani mi posso pure togliere e me ne metto cinque, sei. Faccio come un altro mio anziano cittadino, che diceva che era generale e confondeva i tappi delle... con gradi. Che significa questo? Io non voglio militarizzare i rapporti, per questo dico al Consigliere Leone che il Comandante è un esempio di come si può diventare cattivo esempio in un contesto già degradato. È chiaro? Quindi, se dobbiamo parlare, parliamo di tutto e interrogiamoci. Erano queste le mie riflessioni ad alta voce. Ritengo che, e lo dico fuori dai denti, che è incontestabile la irritualità, chiamiamola così, per me è molto di più, del comportamento del comandante che, se tu farai la mozione, noi avremo il piacere di averlo qui e poi, se ci sarà l’opportunità, lo ascolteremo pure. Questo era quanto dovevo, come riflessione ad alta voce. Ci sono interventi? Prego, Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Io, brevemente, per dire che proprio nel verbale di seduta del 2 ottobre, questa questione è stata già affrontata. Se vi leggete il verbale, questa questione era emersa. Io non ho nessuna reticenza e nessun silenzio da osservare, se non quello di prendere atto di due cose: uno, della spiegazione tecnica del Segretario generale, che mi sembra inoppugnabile perché ha delineato come è la regola del Consiglio comunale. Due, la titolarità del proponente. Cioè, caro Vito, questa è materia che appartiene alla tua richiesta, alla tua disponibilità, per cui è legittimo che tu possa dire “Siccome l’ho proposta io, mi rifiuto di presentarla e chiedo al Presidente il ritiro” e rimane agli atti. Poi si deciderà in un secondo modo, secondo anche quanto consigliato dal Dott. Bisconti di trovare un’altra forma, ma è materia che appartiene, per la prima parte, secondo il Regolamento ben descritto dal dott. Bisconti, per la seconda parte, sta nelle tue disponibilità. Non è materia nostra, non è materia nostra. Tra l’altro, ripeto, nella seduta del 2 ottobre, queste questioni erano state assolutamente affrontate.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, posso?

PRESIDENTE: Come no. Prego, prego.

CONSIGLIERE LEONE: Dunque, io stavo intervenendo precedentemente al suo intervento per dire che, partendo proprio da quello che sta succedendo in questo

Consiglio comunale stasera, io farei una considerazione di carattere generale. Cioè, questo fatto, l'ho già detto in altri Consigli, di venire e adeguarsi alle posizioni della posizione apicale, che in questo caso può essere il Sindaco piuttosto che l'Assessore, rinunciando in partenza a dire la propria, a farsi carico di alcuni argomenti, dibattendo, a viso aperto, senza remore, su determinati argomenti significa la morte della politica, significa praticamente un leaderismo diffuso che sta producendo la morte dei partiti, la morte dei movimenti, la morte della politica, perché siamo relegati, ci autoreleghiamo ad un ruolo che non è quello istituzionale, che è un vincolo di mandato verso chi ci ha votato. Quindi, il fatto che su alcuni argomenti non ci sia una corralità, una passionalità che io non vedo, francamente, di voler intervenire a tutti i costi, di spingerci per intervenire, ma che ci sia un atteggiamento di silenzio, che può essere anche condivisione, ma che comunque rimane silenzio, che è molto più assordante del rumore stesso, a me, in qualche modo, turba questa questione perché lo vediamo nei Consigli comunali, lo vediamo nei Consigli regionali, provinciali, lo stiamo vedendo anche in Parlamento. Quindi, io faccio questa considerazione perché anche una considerazione fatta dal basso può essere produttiva, in un paese che, come giustamente diceva Mimino, può essere una piccola comunità, ma può anche dare dei grandi esempi di condivisione e di dibattito politico. Io ammiro di più l'amico Pino Perlangeli con cui spesso anche ci scontriamo violentemente, ma almeno il piacere di poter parlare a viso aperto e di confrontarci su posizioni che magari sono anche molto distanti, apparentemente, ma come si è visto in tanti Consigli comunali, parlandone poi, spesso, le posizioni sono diventate comuni. Quindi, su queste questioni stiamo un po' deviando, Presidente, perché io ho posto un'altra questione, che è questa. Non so se devo formalizzarla per iscritto. Mi è chiaro il funzionamento della discussione della mia interrogazione, ma io sto chiedendo, come è stato fatto in questo Consiglio comunale in passato, di esprimervi sulla legittimità della risposta del Comandante Barrotta, ad una comunicazione ufficiale del Sindaco Valzano. Io sto chiedendo. Io su questo, se siete d'accordo, io farei un vero e proprio documento politico, senza nessun valore amministrativo, legale, quello che è, perché non lo può avere, ma io chiederei di esprimervi sul fatto che un dirigente, convocato dal Sindaco, in un settore diretto dal Sindaco, in capo al Sindaco, possa rispondere in quel modo. Questa è la questione su cui voglio una risposta chiara (voci fuori microfono).

CONSIGLIERE PERLANGELI: Io credo che ci sia un ordine nel Consiglio comunale, non voglio... L'ordine è questo: c'è una interrogazione, all'interrogazione risponde o l'Assessore delegato o il Sindaco. Dopodiché sull'interrogazione si possono esprimere i capigruppo. Basta, è chiusa. Questo non è un appunto che faccio al Presidente del Consiglio comunale, però questo modo di condurre il Consiglio comunale porta poi ad uno svuotamento della platea, quindi quelle quattro, cinque persone che vengono a sentirci, con Consigli comunali guidati, che vanno avanti in questa maniera, altro che "Parla il leader", qua anche se parliamo non ci sente nessuno... per cui io chiederei sostanzialmente che i Consigli comunali abbiano un andamento ordinato e, quindi, ad una domanda, c'è una risposta. La risposta deve essere il più possibile in tema rispetto alla domanda e la domanda deve essere precisa. Deve essere quella e basta. Dopodiché

fare onestamente un documento contro il dirigente o sul comportamento di un dirigente a me sembra, per un Consiglio comunale, non particolarmente qualificante perché deve essere il Sindaco che prende dei provvedimenti e che chiede al Segretario che vengano presi dei provvedimenti, se ci sono dei comportamenti non corretti da parte di un dirigente, da parte di un dipendente. Il Consiglio comunale, a mio parere, deve parlare di altro. Non parla del comportamento di una singola persona, né censura il Consiglio comunale una singola persona. Onestamente, censurare in quanti siamo adesso, 12, 10, mettermi a censurare una persona che non c'è è una cosa che nella mia vita non ho mai fatto, proprio, come comportamento di Pino Perlangeli.

**PRESIDENTE:** Ma, scusate, chiariamo un concetto: il Consigliere Leone, Consigliere Perlangeli, ha detto prima, le due interrogazioni le ritengo ritirate, forse tu non l'hai seguito, per cui la procedura per quanto riguarda il Consiglio comunale è perfetta perché ti è sfuggito quando ha detto "Siccome manca la persona oggetto dell'interrogazione, io ritiro le due interrogazioni e forse le trasformerò in mozione, forse", però intanto apro una discussione rispetto ad alcuni comportamenti (voce fuori microfono). Funziona così! Funziona così, te lo posso garantire... (voce fuori microfono). E io l'ho fatto per trentenni. Allora, tu decenni, io trentenni e passa. E allora? Di che parliamo? (voce fuori microfono) Scusa, Consigliere Perlangeli, ma tu hai seguito l'intervento del Consigliere Leone quando ha detto "Le due interrogazioni io le ritengo ritirate e non le voglio discutere perché manca la persona oggetto delle interrogazioni"? Dopo di ciò apriamo... (voce fuori microfono) Dopo di ciò, ha chiesto un contributo interpretativo rispetto ad alcuni comportamenti che, se vogliamo, li diamo, se uno ama essere aperto dice "Per me questo comportamento non è corretto" e dà un contributo. Un altro dice "Non mi sento di dare nessun giudizio" e finisce, ma un Consiglio comunale è abilitato a parlare dal punto di vista politico e amministrativo di tutto ciò... (voce fuori microfono) Come? Ma di che cosa vuoi parlare? Se non parli di queste cose nel Consiglio comunale? Di che cosa ti vuoi confrontare? Dell'Afghanistan e Cuba? Di quello dobbiamo parlare qua? Scusa, non dobbiamo parlare di Trepuzzi? Vabbè, ricomponiamoci perché le procedure, se non le conosco, me lo fate sapere, nel momento in cui manco su qualcosa, me lo dici e io mi correggo. Io non sono presuntuoso nel pensare di sapere, però, rispetto a questo episodio, non sei stato molto attento nel captare l'invito che aveva fatto il Consigliere Leone, però, ricomponiamoci serenamente e andiamo avanti.

**CONSIGLIERE LEONE:** Presidente, io se posso ancora...

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONSIGLIERE LEONE:** Io vorrei chiudere un po' questa vicenda. (voce fuori microfono)

**PRESIDENTE:** Dichiaro queste interrogazioni, ripetilo, le ritieni ormai ritirate oppure no? (voce fuori microfono) Rinviate per poi studiare altri modi...

**CONSIGLIERE LEONE:** Signor Presidente, con la massima calma...

PRESIDENTE: Sì, con la massima calma, però non ti ascoltano...

CONSIGLIERE LEONE: Non riesco, forse, a spiegarmi io, probabilmente. Sarà un mio limite. Io ringrazio per le parole, perché credo che queste siano importanti non per noi singolarmente, come Consiglieri, ma per l'intero Consiglio comunale perché, a parte la parentesi del Dott. Gildo Oliva (fonetico) in questo Consiglio comunale noi abbiamo avuto sempre diritto di tribuna a piè pari, senza badare ad orari o a particolari formalità, perché questo Consiglio comunale, proprio per chi fa il Consigliere da tanti anni, ha conosciuto dibattiti fiume che sono andati anche oltre la mezzanotte, senza badare a particolari procedure regolamentari. D'altronde, non siamo neanche noi molto fiscali nell'applicare le procedure da Regolamento, perché, se fosse così, Pino, poi mi dirai cosa dovremmo fare, da Consiglieri comunali di opposizione, a fronte di risposte ad interrogazioni che giacciono da anni e forse da decenni. Quindi, non si può invocare la fiscalità nella tempistica di un dibattito che mi sembra anche molto sereno e tranquillo e poi lasciare tutto il resto, mettere la polvere su tutto il resto. Se ci fosse una regolarità in tutto, potrei anche essere d'accordo, ma siccome così non è e siamo sempre in un ambiente che è di carattere politico, discorso politico, credo che l'atteggiamento del presidente del Consiglio che, tra l'altro, non è tecnicamente discutibile perché è volutamente disponibile, il Presidente, a dare sfogo a tutte le altre considerazioni, avendo conosciuto in questo Consiglio comunale, precedentemente, quando eri in consiliatura sabbatica, momenti di aspro scontro, che hanno visto anche discussioni fiume su questioni meramente procedurali. Quindi, avendo superato quella fase, essendo in una consiliatura in cui il dialogo, chiamiamola ecumenica, anche se, nei fatti c'è sempre un dibattito molto acceso, io credo che sia opportuno quello che dice il Presidente, ringraziandolo anche per la disponibilità. Io cerco, con le mie forze, e vorrei essere sostenuto da tutti voi, di tirare le fila del mio discorso. Quindi, i punti io non li voglio trattare in assenza del dirigente. Chiedo che cosa bisogna fare per poter riaffrontare i due punti, in presenza del dirigente responsabile. Bisogna fare una mozione d'ordine? Ci metto due secondi a scriverla, mettendola ai voti. (voci fuori microfono) Se io faccio una mozione, poi la faccio singolarmente, chi decide poi se il Comandante deve venire o meno? Deve essere il Consiglio? (voci fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma lo invito io ad essere presente, lo invito io, non ci sono problemi. Lo invito io ad essere presente.

CONSIGLIERE LEONE: Allora, Presidente, l'impegno suo, personale...

PRESIDENTE: Io gli scriverò che... Io inviterò il Comandante ad essere presente al Consiglio, quando ci sarà... Basta. Prendiamo appunti, Segretario.

CONSIGLIERE LEONE: Secondo punto. Io presenterò, Presidente, la proposta di Regolamento di Polizia Municipale aggiornato. Chiedo, quindi, che chi deve farlo, non so quale è la Commissione deputata, credo la seconda, se non ricordo male... Sempre la seconda, convocata per discutere di questo Regolamento. Se siete d'accordo, tutto qui.

PRESIDENTE: Se ti appartengono per competenza di Commissione, non è che dici “Non mi voglio occupare”. Se c’è una richiesta... anche io, molte cose che mi chiedono non le vorrei mettere all’O.d.G. e le metto, per cui, se la tua Commissione ha la competenza del caso, la devi fare (voci fuori microfono). Ma no, ma no... Pino, non dobbiamo personalizzare, lasciamole stare le persone, stiamo facendo un Regolamento, ed è la prima Commissione, per cui... (voci fuori microfono). Andiamo avanti. Visto che il Consigliere Leone ha ritirato le due interrogazioni, le ha rinviate, passiamo al punto 4 all’O.d.G..

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2015

#### **Punto 4 all'O.d.G.**

***“Approvazione schema di convenzione servizio di tesoreria comunale – periodo 01.01.2016 – 31.12.2010”***

PRESIDENTE: Relaziona il dott. Bisconti.

SINDACO: È un documento di natura tecnica, che io vorrei venisse illustrato, appunto, in maniera tecnica, dal dott. Bisconti. Chiaramente, nel momento in cui abbiamo necessità di un confronto con i nostri tecnici, questo può avvenire sicuramente.

CONSIGLIERE LEGANZA: Signor Presidente, scusatemi, io un po' dissento da questo, non perché non voglia far parlare il dott. Bisconti, figuriamoci... Anzi, lo chiedo alle mie spalle, anche per una sorta di protezione, però ci sono aspetti... Cioè, le proposte deliberative, in una assemblea cittadina, vanno trattate principalmente da un punto di vista di relazione dell'Assessore al ramo...

PRESIDENTE: E io l'ho chiesto... Io ho chiesto chi deve relazionare.

CONSIGLIERE LEGANZA: Il dott. Bisconti è la prova provata, anche prima di svolgere le funzioni di Segretario, quando svolge le funzioni da dirigente dell'ufficio finanziario, senza essere (inc.), comunque viene, interloquisce e parla sugli argomenti.

PRESIDENTE: Consigliere Leganza, io ho chiesto chi deve relazionare, se mi dicono che non c'è l'assessore, che faccio?

CONSIGLIERE LEGANZA: Sono aspetti soltanto di carattere squisitamente e strettamente tecnici?

PRESIDENTE: Io vi debbo lasciare e chiedo scusa...

SINDACO: Prego.

DOTT. BISCONTI: Lo schema di convenzione, tutto sommato, è uno schema di convenzione che, annualmente, viene aggiornato sia dall'ABI, per conto dell'Associazione Bancaria Italiana che dall'ANCI, per conto dei Comuni, e mediamente si fa uno schema di convenzione che riguarda anche la dimensione dell'ente locale rispetto a questo servizio. In realtà, non è secondario l'apporto del Consigliere comunale. Io mi sono permesso, insieme all'Assessore, di segnalare, nella delibera, non tanto uno schema di convenzione, che è abbastanza asettico, però questo consesso è quello che mi può, dico "mi può", perché da dirigente dei

servizi finanziari, il passaggio dopo di questo sarà la gara aperta, io non faccio mai le citazioni private, qualunque istituto bancario voglia partecipare, ovviamente, per un Comune come Trepuzzi che uno sportello almeno su Trepuzzi. Nei comuni più piccoli si va anche fuori perché non ci sono sportelli bancari, però, per un Comune come il nostro, almeno che ci sia la presenza della banca qui in sede, mi sono permesso di suggerire, ma vi dico subito che sarà molto improbabile... Mi resetto un attimo. Quando io dico, "tenuto conto che l'ente intende avvalersi di un servizio che garantisca tutti i servizi attualmente in essere, quale collegamento informatico, procedura di firma di (inc.) con firma elettronica, servizio di pagamento con POS, sportello del tesoriere (inc.)" e poi nel deliberato metto anche "possibilità di uno sportello elettronico bancomat presso la marina di Casalabate", perché questa è l'esigenza che io ho sentito anche durante quest'estate. Vi dico subito che sarà molto improbabile, anche assegnando un punteggio... La gara si svolgerà (inc.) l'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di massima sono quelli, giusto perché vi renda edotti di come funzionano i rapporti delle tesorerie, del tasso sull'anticipazione di tesoreria. Il tasso sulle giacenze, ormai, la gran parte degli incassi sono in fruttiferi, quindi, una fictio questa che rimane... Il resto, quello che si tenta di strappare, è qualche contributo, tra l'altro i tempi di valuta sono accordi interbancari non derogabili, da convenzioni di tesoreria dell'ente, e la possibilità di assegnare una decina di punti a chi si dichiara disponibile ad avere questo servizio. Vi dico perché improbabile. Il servizio di bancomat costa, indicativamente, ad una banca, tra i 15 e i 18.000 euro annui, lavori o non lavori, per attività di trasporto, vigilanza, i trasporti per rimpinguamento o meno. Comunque, sono costi tecnici che sono pure nella relazione dell'ABI. Noi lo mettiamo, perché ho capito l'intendimento, che è molto chiaro anche nella programmazione dell'ente, di questo Comune che, nel momento in cui ha avuto il territorio di Casalabate, intende in qualche modo esaltarne le peculiarità almeno marine. Ma daremmo anche in questo senso una disponibilità di un luogo in possesso del Comune, quando anche non fosse di proprietà, per vedere in qualche modo di incentivare questa cosa. Per il resto, questo... può essere dove c'è la Guarda Medica, il 118, ecc. Ovviamente, sicuramente, dal 01.01.2016, visto che chi vi parla ha usato lo strumento informatico dal 2004, sicuramente non sarò più costretto a firmare per due, tre ore al mese quando ci sono gli stipendi, limitando la carta e quant'altro e sarà anche l'occasione per vedere di digitalizzare la gran parte dei documenti informatici di questo Comune perché, tra qualche giorno, saranno dotati anche tutti i settori di strumenti informatici nuovi, con stampanti multimediali e messe in rete, quindi, che possano fare circolare in maniera più libera e anche come accesso da parte dei Consiglieri più liberamente i documenti. Vi rendete conto che io, soltanto per mandarvi quelle risposte, ho dovuto mettermi a scansionare su una piccola stampante, cosa che adesso, per dire, il Consigliere Leganza è molto più avanti con strumenti di questo tipo, e partono in automatico queste documentazioni, per cui il Consiglio potrebbe anche aggiungere qualche suggerimento, se c'è qualche requisito da chiedere, in sede di gara. Credo di aver prodottolo sforzo maggiore, rispetto a quello che si chiede normalmente, anche perché sarà una procedura di gara, che durerà 15 -20 giorni, come pubblicazione sul sito e sull'Albo Pretorio dell'ente, e poi chi è interessato... Ovviamente sarà mia cura

inviare direttamente, quantomeno agli sportelli bancari presenti qui, laddove dovessero poi dire di non esserne venuti a conoscenza. Grazie.

SINDACO: Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Mi permetto di fare una proposta, dottore, Sindaco e dott. Bisconti. Questo Consiglio comunale ha sempre manifestato una certa sensibilità verso i temi dell'usura. Potrebbe essere l'occasione giusta per chiedere alla banca che vincerà la gara sulla tesoreria comunale, di tenere fede a quello che è un patto che sicuramente le banche presenti sul nostro territorio hanno firmato come protocollo con la Prefettura, ma che di fatto non viene sostanzialmente rispettato. Vi è un protocollo che impone a tutte queste primarie banche, gruppi bancari di stipulare delle convenzioni con persone che hanno denunciato e hanno ottenuto il rinvio a giudizio dei denunciati, di facilitare l'accesso al credito di queste persone e, notizia certa, che in queste banche ciò non accada. Quindi, inviterei a trovare innanzitutto l'assenso del Consiglio comunale su questa mia proposta e poi una formula tecnica che possa in qualche modo dare una premialità agli istituti che si impegnano a rispettare questa importante salvaguardia per chi denuncia questo reato odioso. Grazie. (voci fuori microfono) Il modo è questo. Siccome, praticamente, possiamo chiedere delle varie documentazioni, un impegno a rispettare la convenzione in essere, perché comunque vi è questo protocollo già firmato da queste banche. Io credo che ciò sia possibile. Io chiedo al dott. Bisconti se questa richiesta tecnicamente è ammissibile, se ci sono dei problemi di ordine tecnico a fare qualcosa del genere.

DOTT. BISCONTI: Se la risposta tecnica... diciamo che questo essendo già un protocollo firmato con un ente non dico sovraordinato, ma un ente che rappresenta il Governo, come Prefettura e quant'altro, poi sta alla sensibilità delle banche farlo. Ciò non toglie. Gli enti locali hanno altri strumenti per agevolare queste cose. Possono essere i cosiddetti consorzi di garanzia, dei fidi, dare delle disponibilità proprio materiali a garanzia di chi si presenta, ecc. è un'altra questione. Inserire questo in un bando di gara che sia l'attribuzione di un punteggio o meno è molto complicato, perché praticamente... (voci fuori microfono) Guardate che il bando... Non è il caso, non è il caso. Vi dico una cosa. Sono pochissime ormai le banche che fanno tesoreria comunale. Non hanno più interessi, non solo. Mentre per questo Comune, fino a oggi, non si paga il servizio tesoreria, sicuramente, se non prevedo un compenso, difficilmente parteciperanno. Questo ve lo dico molto spassionatamente. Il Comune di Corsi paga 6000 euro all'anno. Non è più la movimentazione, no? Vedete, queste banche, adesso, prima c'era il contatto fisico con il tesoriere. Uno andava in banca e trovava il dipendente che si occupava di tesoreria e che gli sapeva anche rispondere e che interloquiva con me. Se io dovessi, domani mattina, interloquere non con il dipendente allo sportello, ma con il direttore della filiale, mi risponderebbe: "Dottore Bisconti, io non mi occupo...". (voce fuori microfono). No, no, Lo gestiscono tutte le banche. Io le faccio un esempio: Unicredit gestiva prima a Treviso, adesso a Palermo e sta abbandonando. Non sono interessate, se non a pagamento. Adesso, guardi, è materia mia. Glielo scrivo, lo sottoscrivo e glielo certifico. Dopodiché c'è sempre una sorta di media-

zione con queste banche. Quando anche ci servono dei pagamenti urgenti, dei mandati urgenti, delle copie urgenti e quant'altro, perché, vi dico, a livello di mercato locale, chi ha continuato a investire, in qualche modo nelle tesorerie, è ancora oggi la Banca Popolare Pugliese, che non è presente su questo territorio e che (inc.). Poi, in teoria, può partecipare anche la BNL, perché nel bando si dice "purché sia disponibile ad aprire uno sportello qui sul territorio, ecc.". Non è un Comune piccolo. Comuni piccoli, quelli fino a 5.000 abitanti, io metto normalmente nelle gare purché sia nel raggio di 10 – 15 km dal centro, perché non essendoci sportelli non troverai nessuno. Mentre prima, vi posso garantire, c'erano le banche che facevano la corsa a partecipare e ad impegnarsi a mettere uno sportello, anche a metterlo all'interno di una camera del Comune, così come è stato fatto spesso e volentieri, oggi le banche, se non metto a base di gara un minimo di compenso fisso, difficilmente partecipano. L'attuale, per esempio, che è in prorogatio per il 2015, tanto per intenderci, e che scadeva il 30.12.2014, per la verità, aveva chiesto un pagamento di 10.000 euro, come compenso, facendomi visita il funzionario addetto da Bari, oppure un ritocco dei tassi. Ovviamente, da parte mia, c'è stato il no, netto, nell'uno e nell'altro caso. Mi avrebbe potuto rispondere di voler chiudere il rapporto di tesoreria. Così non è stato, ma, ripeto, non è più semplice, non è più ambito come una volta. Una volta a cosa si ambiva? Si ambiva a quel Comune che aveva 60 dipendenti, poi si faceva la convenzione con i dipendenti, si cercava di accendere 30, 40 conti correnti. Adesso sapete che ognuno di noi è libero, l'accredito dello stipendio gli arriva... è cambiato anche un po' il modo di fare tesoreria. Non che loro ci rimettono. Attenzione, io non è che sto dicendo che chi fa il servizio di tesoreria ci rimette, per carità, non sto dicendo questo, perché quasi tutti lavoriamo con anticipazione di tesoreria, ecc., per quanto il tasso debba essere basso e quant'altro. Ovviamente noi movimentiamo circa 14.000 mandati di pagamento come Comune di Trepuzzi, per cui, se togliamo gli stipendi o qualche altro emolumento che non è soggetto a un corrispettivo da parte della banca, la gran parte, però, c'è il pagamento dei 2 euro, dei 3 euro, 50, 5 euro... Quella è una cosa che mi dovranno dire e tenere ferma per la commissione bancaria che applicano sul bonifico bancario. Su quei piccoli margini, sarà quello il discorso da chiedere, oltre al contributo, come fanno un po' tutti... ma non perché lo si chieda per il fatto di chiedere un contributo alla banca. Invito a leggere i bilanci consolidati di grossi gruppi bancari. Se vedete quello che investono nei territori, da Roma in su, rifacimenti di intere pizze, rifacimenti di interi monumenti, rifacimenti di tante cose, quasi mai noi l'abbiamo spuntata in questo territorio, tranne, lo devo dire, in alcune circostanze, ma per fondazioni di coloriture politiche che poco avevano a che fare con il territorio, più avevano a che fare con un rapporto diretto e personale.

CONSIGLIERE LEONE: Visto che dobbiamo andare in una logica che è quella di un'area un po' più vasta, perché la storia di avere tutti i servizi sotto casa è una storia che è ormai superata dai fatti, perché noi parliamo di fusioni di Comuni, di Unioni dei Comuni, di una gestione dei servizi insieme al Comune di Squinzano. Quindi, io, perlomeno, in questo bando di gara, valuterei la possibilità, perché noi, in buona sostanza, se scriviamo che lo sportello, lo abbiamo anche detto quando si fece l'altra gara, per la verità, che lo sportello deve essere quello che c'è a Tre-

puzzi, stiamo facendo sostanzialmente la fotografia al Banco di Napoli. Potremmo anche non fare la gara (voce fuori microfono). Ma no, perché il Monte dei Paschi, di fatto, sta fallendo, per le note vicende che conosciamo un po' tutti, quindi, non è interessato a questo tipo di attività, così come la Cassa di Risparmio di Puglia ha una peculiarità che non è quella del servizio di tesoreria, che io sappia. In qualunque caso, io penso che allargare la presenza dello sportello ad un certo raggio di km, includendo il Comune di Squinzano, cioè degli istituti presenti... Io non credo che oggi, se noi andiamo a Villa Convento per fare una raccomandata... Altrimenti diciamo che il prossimo vincitore è già il Banco di Napoli e già ci troviamo d'accordo su questo, insomma.

DOTT. BISCONTI: Può partecipare chiunque metta uno sportello qui. Voi siete sovrani, cioè io ve l'ho detto per questo motivo. Se una delle direttive è quella, per esempio, nel raggio massimo di 10 km, io non fiato, cioè... l'unico problema di pone per la Vicesindaco, per chi si occupa di servizi sociali che, in quei contributi o in quelle somme che si danno per contanti, chiaramente, devono recarsi presso gli sportelli. Per carità, io lo faccio (inc.)...

CONSIGLIERE LEONE: Io non credo che 2 km (inc.) possano diventare un problema, francamente... (voci sovrapposte).

DOTT. BISCONTI: Dopodiché se a me il Consiglio dice di individuare uno sportello... (inc.) per me non ci sono problemi.

CONSIGLIERE LEONE: Se noi partiamo dal presupposto che il potere contrattuale delle banche presenti sul territorio è ridotto al minimo, addirittura dobbiamo anche chiedere "Per favore" che prendano questo servizio, siamo arrivati, dalle parole sue, dottore, a dire che forse dobbiamo andare a dargli una cosa di soldi perché possano... (voci fuori microfono).

**(Interruzione della registrazione)**

CONSIGLIERE LEONE: Vi invito tutti per giovedì sera, alle 18.30, c'è il prof. Terlizzi, dell'Università di Lecce, che parlerà di ecosistema marino. Mi piacerebbe molto avervi. È qui dentro.

La seduta è sciolta.